

Elettricità, prezzo in Borsa -16,6%

Nel 2013 il prezzo dell'elettricità sulla Borsa elettrica ha interrotto una tendenza rialzista pluriennale, ripiegando sui minimi dal 2006 e attestandosi a un valore di 62,99 euro/MWh (-16,6%). È quanto si legge nella relazione annuale del Gme, presentata ieri a Roma, dalla quale emerge che nel primo trimestre 2014 il prezzo è sceso al minimo storico di 52,39 euro/MWh. «Soglie, queste ultime, capaci di ridurre lo spread con la Germania e quasi dimezzare quello con la Francia, almeno nel prossimo anno e mezzo», spiega la relazione. Dal punto di vista dei volumi, il calo dei consumi finali (-3%), tornati su livelli inferiori al 2003 hanno trascinato al ribasso gli scambi sui diversi mercati, seppure con indicazioni non sempre univoche. Nel settore del gas «si può confermare il trend di convergenza con l'Europa, sempre al netto dei costi di trasporto, con prezzi in discesa e crescita dei volumi sulla Piattaforma di Bilanciamento gas (PBgas) a cui occorre aggiungere l'avvio della PBgas G-1», dichiara il presidente e a.d del Gme, Massimo Ricci, sulla base dei dati contenuti nella relazione annuale del gestore, dalla quale emerge che anche nel gas, come nell'elettricità, «i consumi sono crollati al minimo dal 2006 (-7%) fortemente condizionati dalla

crisi economica e dallo spiazzamento termoelettrico da parte delle fonti rinnovabili non programmabili». «A livello globale», ha osservato Ricci, «i prezzi oil sono rimasti elevati, con impatto soprattutto sul segmento trasporti, mentre le altre commodity hanno visto una discesa dei prezzi per effetto, in particolare, dello shale gas che ha avuto ripercussioni anche sui prezzi del carbone. Se guardiamo all'Europa, alle cause appena elencate, dobbiamo aggiungere la crisi economica degli ultimi anni e lo sviluppo delle rinnovabili». Intanto, nel corso del 2013 il Gme ha giocato un ruolo attivo nel processo di integrazione europea agendo su quattro fronti principali. Innanzitutto, si legge sempre nella relazione annuale, il gestore ha continuato a garantire l'operatività del market coupling sulla frontiera italo-slovena avviato a partire dal 1° gennaio 2011 e che anno dopo anno ha visto crescere i volumi intermediati. Inoltre ha proseguito il suo impegno diretto nell'ambito del Price coupling of regions (Pcr), progetto avviato ormai tre anni fa insieme alle principali Borse energetiche europee e finalizzato all'applicazione di un meccanismo di accoppiamento di prezzo a livello continentale. A questi si aggiungono la partecipazione all'Italian borders working table e al progetto europeo per il disegno e l'attuazione di un coordinamento dei mercati infragiornalieri. «Dobbiamo dare piena attuazione al market coupling e il Gme, tra le principali borse elettriche europee, è in posizione di leader con lo sviluppo del Price coupling of region che ha

il supporto dell'Autorità per l'energia», ha affermato nel corso del suo intervento il presidente dell'Authority per l'Energia, Guido Bortoni. «Dobbiamo arrivare a fine 2014 al coupling delle frontiere norditaliane con il resto dell'Europa. L'ultimo passo da fare è la compatibilità dei pagamenti tra Italia e Europa». L'Authority, aggiunge, «sta promuovendo un meccanismo ponte che renderà compatibile il "settlement" italiano con quello europeo che è già in funzione con la Slovenia e permetterà di accoppiare la frontiera italiana con gli altri mercati».



Massimo Ricci



Peso: 27%